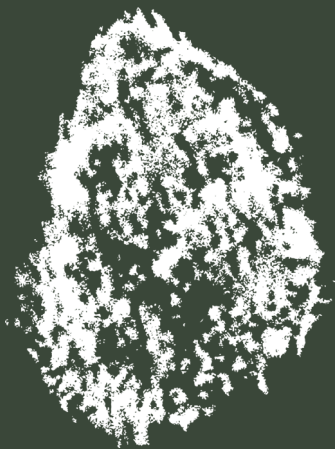


CORPI DI PIETRA



A cura di:
Alice Greggio,
Andrea Pugliese,
Giorgia Navarra,
Luca Toscano,
Tobia Invernizzi Martini

Direzione Tecnica:
Studio Shift

Tutto è cominciato dall'ascolto. Dalle mani e dalle voci dei maestri della valle, da quei gesti ripetuti ogni giorno tra cava e laboratorio.

Questo progetto nasce dall'incontro tra creativi, ricercatori e artigiani della Valmalenco. "Corpi di Pietra" è il risultato di un percorso di co-creazione, in cui il sapere pratico e quello progettuale si incontrano per dare forma a un racconto collettivo, fatto di materia, tempo e relazioni. Il nostro proposito: restituire la complessità del lavoro artigiano, unendo dimensione sensoriale e umana.

La mostra è l'esito del progetto "Modellare il Tempo" promosso da Archivio AESS di Regione Lombardia e Codici Ricerca e Intervento, che hanno selezionato giovani professionisti (vs nomi o un riferimento chiaro alla curatela) che insieme ad host locali (Studio Shift) hanno immaginato nuovi modi per custodire e rendere vivo il patrimonio immateriale. Siamo arrivati in Valmalenco per ascoltare, imparare e restituire — per incontrare chi, con la pietra, lavora da generazioni e custodisce una conoscenza fatta di corpo, tempo e materia.

Le pietre diventano testimoni viventi di un sapere che si rinnova nel contatto con chi le osserva, le ascolta, le lavora, le tocca. Quello che vogliamo ottenere attraverso questo progetto non è solo quello di difendere ciò che resta, ma raccontarne la complessità, le fragilità e la bellezza. Abbiamo lavorato sul favorire lo scambio tra generazioni, mantenendo vivo il sapere nel tempo nella speranza che qualcuno si avvicini alla pratica, un po' come abbiamo fatto noi, anche in modi diversi.

In questo equilibrio tra passato e futuro, "Corpi di Pietra" diventa uno spazio di incontro, un dialogo aperto tra chi fa, chi osserva e chi immagina.

Corpi di Pietra unisce pratiche artigiane e narrazione contemporanea per restituire la pietra come memoria viva al fine di valorizzare il sapere locale, favorire scambio intergenerazionale, avvicinare nuove persone alla pratica, offrire esperienze sensoriali e partecipative.

La mostra si sviluppa come un racconto esperienziale: si ascolta, si guarda, si partecipa. Ogni parte è pensata per restituire il ritmo e la poesia del lavoro artigiano.

1_BATTITI:

La pietra si fa voce e ritmo. Al tocco, si risvegliano suoni, voci e memorie raccolte tra cave e botteghe. Ogni gesto intreccia un paesaggio sonoro unico, dove la materia racconta sé stessa e chi la lavora. Un invito ad ascoltare con le mani.

2_MEMORIE:

Quattro frammenti di diario raccontano l'incontro tra una giovane viaggiatrice e la valle. Attraverso le sue parole, le pietre diventano compagne di viaggio, custodi di gesti e ricordi. Un racconto di voci intrecciate, dove ogni memoria riemerge per farsi ascoltare.

3_FRAMMENTI:

Immagini e suoni restituiscono il respiro della pietra e di chi la lavora. Il tempo si dilata, si dissolve, ricomincia: materia e gesto diventano ritmo. Un viaggio visivo e sonoro dentro la valle, dove il paesaggio si fa memoria viva.

Questi tre elementi compongono un unico paesaggio sensibile: un dialogo tra pietra, gesto e voce.

A tutta la comunità di pratica della Valmalenco, per la loro disponibilità, generosità e fiducia. Grazie per averci accolti nelle cave, nelle botteghe e nelle vostre storie. Questo progetto è anche vostro, una testimonianza viva di come il sapere, quando è condiviso, diventa futuro.

ENTI PROMOTORI:

Archivio di Etnografia e Storia Sociale, D.G. Cultura Regione Lombardia - direzione scientifica. Codici Ricerca e Intervento, cooperativa sociale - responsabili ricerca sul campo. Studio Shift, design agency impresa benefit - direzione tecnica



Regione
Lombardia